



# S.I.A.P.

## SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

### SEGRETERIA PROVINCIALE BERGAMO

Prot. nr. 19/2007/SIAP/PROV.

Bergamo, 19 / 03 / 2007

#### LETTERA APERTA AL SINDACO DI BERGAMO

**OGGETTO: COORDINAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA E RILEVAMENTO INCIDENTI STRADALI IN AMBITO CITTADINO.**

Egregio Signor Sindaco,

la scrivente Segreteria Provinciale, circa il dibattuto tema del coordinamento delle forze di polizia, desidera proporre il punto di vista degli operatori della sicurezza che rappresenta. Necessaria premessa è che il codice di procedura penale in vigore qualifica gli operatori della Polizia Locale quali agenti di polizia giudiziaria e agenti di pubblica sicurezza. Sotto questo profilo, quindi, non si rileva nessuna differenza con gli agenti della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri. Sotto altri aspetti, invece, che riguardano l'ordinamento proprio di ciascun corpo, esistono differenze più o meno marcate, ma per quanto concerne l'obiettivo della sicurezza esse rivestono più un carattere di organizzazione e suddivisione dei compiti tra le varie forze piuttosto che un'incompatibile "concorrenza" verso l'obiettivo comune. Nel rispetto delle specifiche competenze, quindi, il coordinamento delle forze di polizia ha uno scopo comune: il cittadino e la sua sicurezza personale e patrimoniale.

Rilevare dagli organi di stampa che la Giunta comunale di Bergamo ritiene fondamentale il concetto di sicurezza partecipata, dove la collaborazione tra i vari organi di polizia è il valore aggiunto dell'attività, ci vede assolutamente concordi. Ma ai pronunciamenti d'intenti è necessario far seguire atti concreti e coerenti.

Nello specifico, è corretto chiedere più agenti agli organi centrali, e il Prefetto lo ha fatto più volte – e anche più modestamente questa organizzazione sindacale – ma ad essi occorre affiancare una Polizia Locale moderna, più aderente alle mutate esigenze della società attuale. Da mesi le autorità provinciali di Pubblica Sicurezza Le chiedono di mettere in campo pattuglie notturne per il rilevamento degli incidenti stradali, le quali sgraverebbero di queste attività le altre unità presenti sul territorio, che, per inciso, non sempre hanno una formazione specifica per tali compiti.

Il cambio di denominazione in Polizia Locale non può ridursi ad un *maquillage* che nulla ha mutato nel corpo. La Regione Lombardia da anni sostiene notevoli sforzi economici nella direzione di una Polizia Locale più numerosa, diffusa e operativa. I finanziamenti erogati ai Consorzi intercomunali hanno ottenuto pregevoli risultati: laddove il territorio è frammentato in entità comunali piccole, l'unione produce un

servizio di polizia locale inimmaginabile per ciascuna singola realtà. Infatti, la presenza di pattuglie è molto più forte, sia in termini numerici sia per copertura oraria del servizio. I consorzi intercomunali della provincia (dei colli, della valseriana e dell'isola) ad esempio, possono in tal modo coprire anche i turni serali (fino all'una). Solo le città di una certa dimensione potevano fino ad oggi raggiungere un simile obiettivo (Seriate, Treviglio, Dalmine, ecc...), sebbene più spesso inferiore.

Di fronte a questo dato confortante (le pattuglie dei consorzi non si limitano ad attività di polizia stradale, che già contribuisce a sgravare di tali incombenze le unità dei carabinieri, bensì operano anche in ambiti di polizia giudiziaria), emerge nettamente l'inerzia con la quale si adegua la città di Bergamo. Non solo in riferimento alla mentalità dei singoli operatori – umanamente comprensibile – ma soprattutto nella gestione del corpo. La denominazione è cambiata ma la polizia locale di notte non si vede.

Gli operatori di polizia sul territorio cittadino potrebbero accontentarsi di pattuglie di pronto impiego che intervenissero solo a richiesta nel caso di incidenti. Ma come residenti di Bergamo suggeriamo esempi certamente virtuosi che una amministrazione può imitare per fornire un servizio migliore ai suoi cittadini. La tabella che segue, sintetica panoramica dei capoluoghi di provincia lombardi relativamente all'impiego della Polizia Locale nei turni notturni, può essere un utile contributo alla Sua valutazione. Il Quadro che ne emerge chiaramente è che solo le realtà provinciali più piccole non prevedono la turnazione notturna per la polizia locale. La nostra opinione è che Bergamo non sia più da tempo una sonnolente cittadina di provincia.

I migliori auguri e cordiali saluti.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE GENERALE

(Gianluca Brembilla)



Città capoluogo di provincia	Presenza notturna polizia locale	Rilevamento sinistri da parte delle volanti
BERGAMO	NO	SI
BRESCIA	SI (*)	NO
COMO	SI	NO
CREMONA	NO	SI (**)
LECCO	NO	NO
LODI	SI (*)	SI (**)
MANTOVA	NO	NO
MILANO	SI	NO
MONZA	SI	NO
PAVIA	NO	NO
SONDRIO	NO	SI (**)
VARESE	NO	SI (**)

(\*) copertura parziale della settimana. (\*\*) solo sinistri con danni